

N. 35046



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL GLADIATORE INVINCIBILE"

Metraggio { dichiarato 2.500
 accertato 2539

Produzione: FILM COLUMBUS S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA

La Variety Film presenta

IL GLADIATORE INVINCIBILE

con Richard Harrison - Isabelle Corey - Livio Lorenzon - Leo Anchoriz - Edeardo Nevola

Prodotte da Cleto Fentini e Italo Zingarelli per la Film Columbus S.p.A. Roma - Atenea Films s.l. Madrid - in Techniscope - Eastmancolor - scenario di Francesco De Feo - Francesco Thellung e Alberto De Martino -

TRAMA

Siamo ad Acaste, ai confini dell'Impero Romano, in un paese indipendente che confina con l'Armenia. Il reggente Rabirio governa in nome di Dario figlio del defunto RE. Dario, non ancora decenne, ha una sorella giovane e bellissima, Sira. La storia ha inizio nell'arena del palazzo dove alcuni gladiatori, capeggiati da Ito, danno un drammatico spettacolo. Tra coloro che combattono, Rezio è il più valeroso e quando vincitore, sta per ricevere la palma gladiatoria, lancia il suo gladio colpendo un sicario in procinto di assassinare il reggente. Costernazione generale e riconoscenza di Rabirio per Rezio che lo riscatterà e lo terrà nel suo esercito. Primo compito di Rezio è di sgominare un gruppo di briganti, insieme al suo amico Vibio. Rezio, dopo aver sconfitto il nemico, si rende conto che i briganti, in realtà, sono gli oppositori al regime di Rabirio e che il loro comandante è Sira, la sorella del piccolo Re. Ella è fatta prigioniera e portata a palazzo. La sicurezza di Rezio comincia a vacillare. Dalla reazione del popolo all'ingresso della Città con i prigionieri, egli capisce che Rabirio è un tiranno. I suoi sospetti si confermano quando questi gli confida di voler sposare Sira e governare solo su Acaste. Semanzio, giudice di pace amato dal popolo, chiede a Rabirio grazia per la principessa, ma egli rifiuta. Rabirio intanto, durante una cerimonia religiosa, fa in modo che il piccolo Re sia travolto

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **2 OTT. 1971** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li **2 GEN. 1973**

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

dalle acque del fiume insieme a Rezio. Ma i due si salvano e Rezio sa da Vibio che l'incidente subito è stato un attentato ordito da Rabirio. I due amici si uniscono ai ribelli per combattere il tiranno e salvare Sira, di cui Rezio è innamorato. Vibio torna a palazzo, però viene imprigionato da Rabirio. Rezio, intanto, volendo nascondere il piccolo Re presso i ribelli, giunto al campo, trova solo una lunga serie di croci dalle quali pendono gli infelici, sconfitti dall'armata di Rabirio. Allora egli porta Dario da Semanzio e decide di presentarsi a Rabirio come amico, ma questi lo fa arrestare. In carcere Rezio vede Sira, che resistendo alle offerte di matrimonio di Rabirio è in prigione. I due si dichiarano il loro amore, ma Rabirio li sorprende e impedisce la loro fuga, nonostante la collaborazione di Ito, anch'egli imprigionato. Rabirio minacciando Rezio, ottiene il consenso alle nozze di Sira, che chiede grazia per Rezio. Rabirio organizza uno spettacolo in cui Rezio deve affrontare un gigante armato di fursta. Ma all'ultimo istante Vibio riesce ad introdursi nell'arena al posto di Rezio, facendosi passare per lui. Rezio intanto evade e raggiunge Semanzio spronandolo alla rivolta. Poi si precipita nell'arena, appena in tempo per assistere Vibio morente. Rezio poi affronta e uccide il gigante, mentre il popolo inizia la rivolta, liberando Ito e tutti i prigionieri. Dopo un'aspra lotta i nostri eroi hanno la vittoria. Rabirio, nel disperato tentativo di salvarsi, perisce per mano di Rezio. Sira, Rezio e Dario, felici, salutano il popolo che applaude.

